

# nuovi percorsi

Periodico di informazione  
sociale - culturale - sportiva

ANCoS

Confartigianato  
persone

n° 17

Agosto 2019

## LA PARITÀ DI GENERE NELLO SPORT

Intervista a Silvia Salis

## STREET BOARDER

L'arrampicata in città

## PERCORSI ARTIGIANI

Al via a Palermo il nuovo progetto

# LE NUOVE REGOLE DEL CALCIO

DA GIUGNO IN CAMPO UN NUOVO REGOLAMENTO



# ACCORDO NAZIONALE ANCoS MULTISERVICE

*Una grande iniziativa  
a favore dei nostri Associati*



**LA PERCENTUALE DEGLI SCONTI  
APPLICATI VARIA MEDIAMENTE  
DAL 30 AL 50% A SECONDA  
DELLA PRESTAZIONE FORNITA.**

**P**rima di tutto la salute. Un bene spesso sottovalutato, ma in realtà un valore di primaria importanza per tutti, che si tratti di piccoli acciacchi o patologie più serie. Proprio perché - come dice il proverbio - «di salute ce n'è una sola» e non va trascurata la nostra Associazione ha deciso di venire incontro alle necessità dei soci e di inaugurare il nuovo anno con una novità che riguarda i tesserati ANCoS. Nei giorni scorsi è stato infatti sottoscritto un accordo che consente ai nostri associati, in regola con il tesseramento 2016, di usufruire dei servizi forniti dalla Blue Assistance con tariffe agevolate.

La Blue Assistance, nata nel 1993, è la Società di Servizi appartenente a Reale Group, leader nell'ambito della salute e dell'assistenza alla persona alla famiglia e ai loro beni.

La sua rete odontoiatrica conta ad oggi oltre 1.200 studi odontoiatrici convenzionati, 1.200 case di cura e poliambulatori e circa 500 fisioterapisti sull'intero territorio nazionale ed opera in regime di qualità costantemente monitorata. In forza di detto accordo gli associati ANCoS potranno, mediante semplice presentazione della tessera presso i centri convenzionati, avvalersi delle prestazioni odontoiatriche, diagnostiche e fisioterapiche prestate da tali centri.

I nominativi dei centri convenzionati sono reperibili sul sito [www.mynet.blue](http://www.mynet.blue) e, comunque, presso le sedi ANCoS e le prestazioni offerte agli utenti finali valgono sino a 4 familiari conviventi con il titolare della tessera.



PROPRIETARIO ED EDITORE  
ANCoS – Associazione Nazionale  
Comunità Sociali e Sportive di  
Confartigianato  
ancos@confartigianato.it  
Registrazione n. 11 del 3 maggio 2013  
presso il Tribunale di Torino

UFFICI DI REDAZIONE  
MAY Communication  
www.maycommunication.com

DIRETTORE EDITORIALE  
Fabio Menicacci  
fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE  
Egidio Maggioni  
egidio.maggioni@maycommunication.com

REDAZIONE  
MAY Communication

PROGETTO GRAFICO  
MAY Communication

IMPAGINAZIONE  
Elena Colombi, Mattia Ambrami

CREDITI FOTOGRAFICI  
Archivio MAY Communication,  
Freepik, ICPOonline

HANNO COLLABORATO  
Silvia Bazzani, Jacopo Bianchi,  
Bernadetta Cannas, Giorgio Diaferia, Anna  
Grazia Greco, Renato Rolla

STAMPA  
Cpz Group Costa di Mezzate

Poste Italiane S.p.a. – Spedizione in  
abbonamento postale – D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma  
2 e 3, LO/BRESCIA – Anno VI n. 17

**NELLE PAGINE CENTRALI  
LA LOCANDINA STACCABILE  
“MEMORIAL ROSSI” E  
“UN DESIDERIO DI IRENE”**

Cari amici,  
questo numero vi accompagnerà nei prossimi mesi con interessanti notizie sul mondo dello sport e del turismo e con gli aggiornamenti delle attività ANCoS.

La rivista si apre con le novità relative alle nuove regole del calcio, entrate in vigore in tempo per il mondiale femminile che ha visto trionfare gli Stati Uniti, ma ci ha regalato anche una buona performance della nostra seguitissima nazionale.

Vi raccontiamo anche di un fenomeno preoccupante: l'affollamento dell'Everest, la cui scalata impegna da sempre appassionati di tutto il mondo, aumentati a dismisura negli ultimi anni, mettendo a rischio anche la propria vita.

L'arrampicata, sia tradizionale che nelle nuove forme anche cittadine, è protagonista in questo numero: oltre a tracciarne la storia e a descriverne gli stili, vi raccontiamo dello street boulder, la nuova passione degli scalatori di città.

Per le tendenze sportive, abbiamo approfondito una tematica che guarda davvero al futuro: i tessuti 4.0 che nell'abbigliamento per gli atleti (e non solo) consentiranno di migliorarne le prestazioni.

Trovate le informazioni sui nostri progetti nazionali: il lancio della quarta campagna ANAP contro le truffe agli anziani e la seconda edizione di “Manteniamo il passo”.

Vi diamo conto poi di tutti i progetti che stiamo finanziando grazie ai fondi raccolti con il 5x1000 e con il 2x1000, in particolare “Percorsi accoglienti” che, oltre a Palermo, città pilota, si è già esteso a Cremona e Matera. Buona lettura e buone vacanze.

*Italo Macori  
Presidente ANCoS*

- 02. Le nuove regole del calcio**
- 04. L'Everest: la montagna sempre più affollata**
- 06. Uno sport ieri e oggi: l'arrampicata**
- 08. Lo street boulder**
- 10. La partita di genere nello sport: intervista a Silvia Salis**
- 13. Sport e tecnologia: i tessuti intelligenti**
- 16. IV campagna contro le truffe agli anziani**
- 18. Progetti finanziati con il 2x1000**
- 21. I progetti 5x1000**
- 25. Il campagna Manteniamo il passo**
- 26: Percorsi accoglienti**
- 30. L'esperto risponde: la Riforma del terzo settore**



# FALLO DI MANO, PUNIZIONI, RIMESSA DAL FONDO, ECCO COME CAMBIANO LE REGOLE DEL CALCIO

L'International Football Association Board (IFAB) ha varato alcune importanti modifiche al regolamento

» Anna Grazia Greco



**A** marzo di quest'anno, durante il 133° meeting annuale, l'IFAB, l'organismo che codifica le regole del calcio, ha stabilito un pacchetto di nuove norme che sono entrate in vigore lo scorso primo giugno. Le nuove regole hanno riguardato fin da subito le competizioni Fifa, come i Mondiali Under 20 e i Mondiali di Calcio femminile, mentre sono entrati in vigore per l'UEFA a partire dal 25 giugno 2019, data di inizio della fase preliminare di Champions League 2019/2020. Non si tratta di rivoluzioni, ma di piccoli cambiamenti che modificano alcune situazioni di gioco.

Ad esempio nel campionato di Serie A che si è appena concluso, aveva fatto molto discutere un episodio durante la partita Chievo-Fiorentina. Giaccherini, sfruttando un clamoroso errore del portiere Lafont, aveva trovato la rete del pareggio. L'arbitro dopo una lunga sessione al VAR aveva deciso di annullare la rete del centrocampista clivense, perché sulla battuta dal fondo di Lafont, Pellissier aveva calpestato la linea dell'area prima che il pallone uscisse dall'area di rigore. Un caso limite, ma che da regolamento era giusto annullare.

Ecco, le nuove regole varate dall'IFAB hanno modificato anche questa situazione particolare.

## • RIMESSA DAL FONDO

La regola precedente prevedeva che sulla rimessa dal fondo la palla dovesse uscire dall'area per essere giocata. Oggi non è più così. Per favorire la costruzione del gioco il portiere può passarla a un compagno anche all'interno dell'area, ma è di conseguenza permesso anche ai giocatori avversari toccare il pallone prima che esca dall'area.

## • CALCIO DI PUNIZIONE E BARRIERA

Durante la punizione i giocatori della squadra che beneficia del calcio di punizione non possono più mettersi in barriera, per compiere un'azione di disturbo, ma devono posizionarsi ad almeno un metro da essa.

## • RIMESSA DA PARTE DELL'ARBITRO

Non c'è più la cosiddetta "palla a due". Prima di questa modifica infatti, in caso di interruzioni del gioco non previste dal regolamento (es. invasioni di campo, lancio di oggetti), l'arbitro scodellava il pallone tra due giocatori – uno per squadra – che potevano colpirlo dopo che toccava terra. Ora invece, il direttore di gara, per far ripartire il gioco, consegna direttamente la palla alla squadra che deve giocarla. L'avversario deve tenersi a 4 metri di distanza.

## • FALLO DI MANO

Sparisce il concetto di volontarietà nel concedere una punizione o un rigore; con le nuove regole la discriminante è la posizione delle braccia. Sarà quindi fallo di mano, anche per un tocco involontario, se il braccio è più largo del corpo, se le braccia sono in posizione innaturale e cioè all'altezza delle spalle o sopra. Per quanto riguarda gli interventi in scivolata: se il giocatore tocca la palla con il braccio in appoggio che è attaccato al corpo, l'infrazione non sarà rilevata, se invece l'arto in appoggio sarà lontano dal corpo l'arbitro dovrà fischiare. Qualsiasi gol segnato con un tocco di mano (anche involontario) non sarà più convalidato. Non vale, però, per gli autogol.

## • ESULTANZA

Un'ammonizione ricevuta per un'esultanza scorretta, come ad esempio togliere la maglia, resta anche se il gol viene annullato.

## • CALCIO DI RIGORE

Prima di queste modifiche il portiere poteva muoversi liberamente sulla linea di porta, ma doveva tenere entrambi i piedi su di essa; con le nuove regole deve tenerne almeno uno sulla linea. In caso di parata, si può ricorrere al VAR e si può far ripetere il penalty, se durante il tiro il portiere non ha almeno un piede sulla linea.

## • SOSTITUZIONI

Il giocatore sostituito non deve più abbandonare il terreno di gioco da metà campo, ma da qualsiasi punto del rettangolo verde. Con questa nuova regola le sostituzioni sono più rapide.

## • CARTELLINI E CALCI DI PUNIZIONE RAPIDI

La squadra che subisce il fallo può battere subito il calcio di punizione, creando un'occasione da rete. In quel caso l'arbitro può aspettare la conclusione dell'azione, per poi estrarre l'eventuale cartellino, giallo o rosso, a chi ha provocato il fallo.

## • ALLENATORI

Come i calciatori, anche gli allenatori possono essere prima ammoniti e poi espulsi. In quest'ultimo caso non saranno presenti in panchina durante la successiva partita del campionato in questione.

## • L'ARBITRO NON È PIÙ PARTE DEL GIOCO

Prima se la palla toccava l'arbitro si continuava a giocare; con le nuove regole invece il gioco viene interrotto e l'arbitro riconsegna la palla a chi deve giocarla. In area di rigore la palla va sempre al portiere.

# TUTTI IN CODA SULL'EVEREST

Quali sono i rischi di scalare una montagna affollata

» A. G. G.

**H**a fatto il giro del mondo la fotografia scattata a maggio dall'alpinista Nirmal Purja, che immortalava una lunga fila di scalatori in coda sulla cima dell'Everest (8.848 m da terra).

La foto diventata virale insieme alla notizia di altre 11 vittime in questa stagione, ha fatto ricercare le cause di morte nell'affollamento della montagna, accusa che l'ufficio del turismo nepalese ha prontamente respinto. In realtà situazioni analoghe si sono già verificate in passato e l'argomento merita un'analisi più approfondita di questa banalizzazione mediatica. La scalata all'Everest si può affrontare da due versanti, quello tibetano/cinese e quello nepalese, il più frequentato. I permessi concessi dalle autorità nepalesi infatti continuano ad aumentare. Ogni alpinista che vuole scalare la montagna paga al governo circa 11mila dollari di permesso: secondo quanto riportato dal New York Times soltanto quest'anno ne sono stati concessi 381. Va da sé che questi sono una notevole fonte di introiti per il Paese e che quindi il governo sia riluttante a ridurli drasticamente. Più permessi rilasciati significano più persone sulla montagna; a questo si aggiunge che molte sono anche scortate da guide e sherpa, che spesso sono più numerosi degli stessi scalatori. Diverse sono le agenzie che vendono l'Everest come meta turistica, con pacchetti super lusso e servizi sempre più accurati: più bombole di ossigeno, più guide, più sherpa. Ci sono pacchetti che prevedono per uno scalatore una guida e due sherpa, il che significa tre persone per farne salire una.

L'arrampicata su questo gigante di roccia oltre a preparazione, coraggio e soldi richiede anche una considerevole quantità di tempo.

Una fase fondamentale per chi si appresta a scalare l'Everest è l'acclimatamento.

Gli escursionisti dovrebbero infatti restare al campo base per diverse settimane per acclimatarsi all'aria rarefatta prima di provare a raggiungere il picco. L'acclimatamento è l'unico modo per evitare le malattie d'alta quota e i sintomi correlati – mal di testa, nausea, vomito, respiro affaticato – che possono anche essere letali.

Sono pochissimi però i giorni durante l'anno in cui le condizioni metereologiche permettono la scalata: generalmente sono in tutto una dozzina o poco più, tra aprile e maggio. Anche in questo periodo il tempo è comunque molto variabile, quindi spesso bisogna rimandare l'ascesa. Le giornate di bel tempo quindi si riducono a poche e sono particolarmente affollate.

La ridotta finestra temporale spinge però i più ad accorciare i tempi di acclimatamento e ad affrettare la salita. Questi due fattori possono sensibilmente peggiorare lo stato di salute di chi tenta l'impresa.

Il tratto nepalese consiste in un percorso ripido e stretto, per alcuni tratti si può passare in due, uno in salita e uno in discesa; per altri si passa uno per volta, come nel famoso Hillary Step, il passaggio più difficile, prima di raggiungere la vetta. In questi tratti, a causa sia dell'inesperienza di molti degli alpinisti, che della lentezza dei movimenti a queste quote, capita spesso di dover passare molto tempo in attesa che il passaggio si liberi, respirando un'aria sempre più rarefatta.

Il traffico ad alta quota prolunga quindi i tempi di esposizione in condizioni di ipossia e ipotermia, ritardando i tempi per arrivare in vetta e amplificando l'affaticamento.

Oltre una certa quota, sopra gli 8.000 metri, bisognerebbe salire e scendere rapidamente. Edema cerebrale, polmonare o ipotermia sono le principali cause di morte ad alta quota.



## VISTO USA? ORA CONTROLLANO ANCHE I TUOI SOCIAL

Per viaggiare o trasferirsi negli Stati Uniti bisogna comunicare i profili usati online negli ultimi cinque anni

Questa primavera la lunga coda sull'Everest ha conquistato l'attenzione dei principali quotidiani internazionali, ma in realtà non è una novità. Nel maggio del 1996 una spedizione sull'Everest è finita in tragedia, con la morte di otto alpinisti. La storia è stata documentata in diversi libri scritti dai sopravvissuti e in un film – "Everest" – del 2005 con Jack Gyllenhaal e Josh Brolin. Secondo gli esperti le cause di quei tragici fatti sono proprio da ricercare nell'affollamento, disorganizzazione, inadeguatezza fisica e inesperienza, oltre che nella tempesta, che in quell'occasione, sorprese gli scalatori. La soluzione a tutto questo potrebbe essere quella di preferire un elitarismo virtuoso a un alpinismo commerciale. L'Everest è una montagna altissima, difficile e pericolosa: il desiderio di vedere oltre l'orizzonte e il coraggio di affrontare questa sfida non possono essere ragioni sufficienti per scegliere di scalare la vetta. L'Everest resta una montagna per alpinisti preparati ed esperti, a cui si aggiunge l'aggravante dell'altissima quota. Chiunque decida di scalare la vetta, dovrebbe includere nell'equipaggiamento, oltre che ramponi e corde, una giusta dose di senso di responsabilità e autocoscienza.

Per volere del Dipartimento di Stato quasi tutti i richiedenti di visto per gli Stati Uniti dovranno d'ora in poi fornire anche dettagli relativi ai loro profili su social media. Si tratta di un'attività di "screening estremo" richiesta dal presidente Trump al Segretario di Stato, al Procuratore generale, al Segretario della sicurezza nazionale e al Direttore dell'intelligence nazionale. La proposta risale allo scorso anno – a maggio di quest'anno è diventata legge – e dovrebbe riguardare circa 14,7 milioni di persone: ogni anno ci sono infatti 710mila richieste di visto per immigrazione e 14 milioni per turismo e studio. Fino ad oggi le credenziali social erano richieste soltanto se il viaggiatore proveniva da zone con un alto tasso di attività terroristica. Ora invece bisognerà fornire tutti i dettagli della propria attività online, come ad esempio gli account Facebook o Twitter, mail e numeri di telefono utilizzati negli ultimi 5 anni. Tra le piattaforme sottoposte al controllo, oltre al defunto Google+, anche alcuni dei network più popolari in Cina, come Douban, QQ e Sina Weibo. Bisogna precisare che per i cittadini italiani – come per tutti i cittadini appartenenti a Paesi che partecipano al Visa Waiver Program – che dovranno trasferirsi negli USA per un periodo inferiore ai 90 giorni, sarà sufficiente l'Eta, che permette di viaggiare senza alcun visto. Per loro, l'indicazione della presenza sui social media (nome utente o altri nomi o elementi identificatori associati al loro profilo social), inserita nel 2016, è ancora facoltativa, ma non siamo sicuri che nei prossimi anni qualcosa possa cambiare. La misura ha destato la preoccupazione delle associazioni che si battono per i diritti civili, sollevando il problema della limitazione della libertà di parola e aggiungendo che non ci sia alcuna prova che il monitoraggio dei social media sia efficace o giusto.







## UNO SPORT IERI E OGGI L'ARRAMPICATA (CLIMBING)

» Redazione

L'arrampicata può essere definita come la salita di un ostacolo, sia esso una parete rocciosa, un sasso, un pannello artificiale o una qualsiasi struttura urbana

Il percorso effettuato durante un'arrampicata viene detta "via d'arrampicata" che si distingue da quella ferrata, utilizzata in ambito alpinistico e completamente attrezzata. I praticanti dell'arrampicata vengono detti arrampicatori, rocciatori o anche scalatori. Si distingue in:

- **arrampicata libera senza utilizzo di supporti artificiali**
- **arrampicata artificiale**

Per quanto riguarda la tipologie di ascensione relative al numero di soggetti coinvolti:

- **progressione in solitaria**, caratterizzata da un singolo arrampicatore
- **progressione in cordata**, caratterizzata da più arrampicatori, tipicamente in numero ristretto (due o tre).

Si distinguono diverse specialità di arrampicata in funzione dell'ambiente in cui essa si svolge:

- **su roccia**, risalendo pareti rocciose in ambiente naturale
- **su ghiaccio**, risalendo ghiacciai e/o cascate gelate
- **su terreno misto**, caratterizzata dalla presenza di due o più tipologie di terreno da affrontare: ghiaccio e roccia, ghiaccio e neve, roccia e terra.
- **indoor**: arrampicata in palestre attrezzate con pannelli artificiali (rocciodromi).

Nell'arrampicata libera (o free climbing) l'arrampicatore affronta la progressione con il solo utilizzo del corpo: mani nude, piedi (è consentito l'uso di scarpette da arrampicata), ma

anche appoggiando e incastrando il corpo intero o sue parti. Questo non esclude a priori l'utilizzo di attrezzatura, come la corda, l'imbrago, il discensore, i moschettoni, i nuts e i friends ma tale equipaggiamento è usato esclusivamente per sicurezza (limitare i danni in caso di caduta). Per **arrampicata artificiale** (detta anche in artificiale) si intende lo stile di un'ascensione, su roccia o ghiaccio, nella quale si fa ricorso ad attrezzi e strumenti che aiutano la progressione. Tra i classici attrezzi tipici dell'arrampicata artificiale si annoverano, per esempio, chiodi, spit, cordini in nylon (che tuttavia possono anche essere usati come strumenti di sola sicurezza) e attrezzi esclusivi dell'artificiale come le staffe e gli skyhook.

Il complesso e variegato mondo dell'arrampicata si suddivide inoltre in:

- **arrampicata tradizionale (trad)**, stile di arrampicata libera in cui gli ancoraggi di sicurezza sono amovibili. Si tratta del tipo di arrampicata più diffuso, utilizzato a volte anche nella scalata di grandi pareti di montagne;
- **arrampicata sportiva**, si basa su ancoraggi permanenti fissi alla roccia per la protezione. Poiché l'equipaggiamento è usato esclusivamente per l'assicurazione e non per aiutare la progressione, l'arrampicata sportiva è considerata di tipo libera;
- **arrampicata senza assicurazione (free climbing)**, è un tipo di arrampicata libera in cui non si utilizzano alcune forme

di protezione. Forme di arrampicata senza assicurazione sono il bouldering e il free solo: il primo viene denominato anche sassismo e viene effettuato su piccoli massi fino a 5-6 metri di altezza; il free solo invece è uno sport estremo, compiuto da chi arrampica senza alcuna sicurezza (come corde, chiodi, moschettoni,...) ed è quindi sempre a rischio della propria vita;

- **arrampicata su albero (tree climbing)**, è una tecnica di arrampicata che consente di accedere alla chioma dell'albero e muoversi, in sicurezza passando da un ramo all'altro imbragati al suo interno. La tecnica è nata negli USA e, in seguito, si è diffusa anche in Europa;

- **arrampicata su ghiaccio**, è un tipo di arrampicata che può essere libera o artificiale che si svolge tipicamente su cascate di ghiaccio in inverno o su pareti completamente ghiacciate. In generale lo sforzo fisico compiuto nelle arrampicate è di tipo discontinuo e richiede una buona forza e massima resistenza allo sforzo; l'intrinseca pericolosità legata a questo sport impone che il suo apprendimento avvenga sempre sotto l'affidamento di una persona titolata: la Legge italiana riserva la prerogativa dell'insegnamento outdoor delle tecniche di arrampicata alle guide alpine, a livello professionale, e alle Scuole del CAI a livello non professionale.

### STORIA

L'uomo ha probabilmente affrontato le sue prime arrampicate senza l'ausilio di aiuti particolari. In seguito sono stati ideati attrezzi e tecniche per superare i limiti e le difficoltà di tale attività.

Fino al XX secolo il pensiero dei rocciatori era di raggiungere la vetta ad ogni costo e con ogni ausilio. Paul Press fu il primo rocciatore a rilanciare la salita libera (rinunciando anche alla corda di sicurezza), reputando più importante lo stile di arrampicata che il raggiungimento della vetta. L'arrampicata libera trovò però maggior fama dopo gli anni 50 quando John Gill introdusse alcune tecniche fondamentali dell'arrampicata libera e l'uso della magnesite per la presa delle mani.

Gli Stati Uniti offrirono agli appassionati grandi pareti di granito, mentre in Europa erano principalmente gli inglesi a scegliere la tecnica libera, lasciando italiani e tedeschi a scegliere la tradizione di chiodi e corde.

Alla fine degli anni 60 negli Stati Uniti furono scalate vie di difficoltà sempre più elevata, fino al 1975, anno in cui Ron Kauk scalò la via Astroman (grado 7a). Il free climbing divenne un "movimento" che trovò nelle pareti lisce di granito della Yosemite Valley la palestra perfetta e che si diffuse anche in Europa sulle pareti più difficili. In Italia nel 1986 Maurizio Zanolla - Manolo - fu il primo a italiano a salire una via di arrampicata di grado 8b (le Pale di San Martino). Anche Reinhold Messner, dopo qualche anno di arrampicata artificiale, scelse la via più libera e spinse gli alpinisti tradizionali ad usare meno chiodi possibili e a salire senza sfruttare le protezioni. Le prime competizioni di arrampicata cominciarono a svolgersi dalla metà degli anni '80: si distinguono 3 specialità: difficoltà (detta lead), boulder e velocità (detta speed).

**1985:** si svolge Sportroccia (Valle Stretta-Bardonecchia) la prima competizione internazionale di arrampicata della storia

**1987:** nasce la FASI - Federazione Arrampicata Sportiva Italiana

**1989:** si svolge la prima Coppa del Mondo lead di arrampicata, organizzata dall'UIAA circuito di gare organizzato annualmente

**1990:** la F.A.S.I. viene riconosciuta dal CONI

**1991:** si svolge il primo Campionato del mondo di arrampicata, che proseguirà con cadenza biennale

**1992:** si svolge il primo Campionato Europeo (a cadenza biennale)

**1998:** si svolge la prima Coppa del mondo speed di arrampicata (annuale)

**1999:** si svolge la prima Coppa del mondo boulder di arrampicata (annuale)

**2007:** nasce l'International Federation of Sport Climbing

**2010:** l'IFSC viene riconosciuta dal CIO

**2011:** il CIO inserisce l'arrampicata nella rosa di otto sport, uno dei quali parteciperà alle Olimpiadi 2020. A settembre 2012 l'IFSC ha scelto la specialità lead come disciplina da presentare, nel maggio 2013 CIO ha infine ridotto i candidati a tre, escludendo tra questi l'arrampicata.